



# Boltanski sale sul DC9 di Ustica

*Daria Bonfietti: «Sarà lui a inaugurare il Museo della Memoria»*

di **BENEDETTA CUCCI**

**L** PROGETTO dell'artista Flavio Favelli di ricoprire con un telo realizzato su misura, il relitto del DC9 Itavia attualmente in corso di ricomposizione al Museo della Memoria di via Saliceto, potrà diventare realtà. Lo dice Daria Bonfietti, presidente dell'associazione «Parenti delle vittime strage di Ustica», che conferma: «Vedremo come il progetto potrà essere realizzato, ma non vedo impedimenti. Favelli è arrivato in un momento in cui stiamo cercando di capire come muoverci dentro al museo». L'idea dell'artista, che per ora avrà una prima fase espositiva alla fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino nell'ambito della mostra Ambient Tour al via il primo marzo, è quella di celebrare la valenza simbolica di questa tragedia e sottrarla all'oblio del tempo sollecitando l'attenzione della società. Alla Fondazione esporrà il telo piegato e vicino porrà delle fotografie e cartoline dell'aereo in varie fasi della sua storia. Il suo, con altre caratteristiche, è un modo di lavorare che ricorda l'artista ebreo-francese Christian Boltanski, il grande documentatore della nostra storia, celebrato internazionalmente per i suoi interventi significativi, che è stato contattato dall'associazione proprio per pensare l'evento inaugurale del museo, il 27 giugno 2007.

**Senatrice Bonfietti, cosa ha pensato quando Favelli l'ha contattata e le ha esposto il suo progetto?**

«Ho preso molto bene la sua proposta. Sono onorata che ci siano artisti che si avvicinano a questa vicenda. Lui ha toccato delle corde di grande spessore, perché del resto questa storia non può che coinvolgere per la sua tragicità. E' positivo che qualcuno come lui sia già stato premiato per la sua idea visto che già se ne parla».

**Quindi vorreste che il progetto si realizzasse...**

«Vedremo come potrà essere realizzato. Non vedo ostacoli. Nell'immediato naturalmente non si può fare, l'aereo è ancora in via di composizione e per l'inaugurazione abbiamo contattato Boltanski. Ma è interessante il fatto che ci siano altri progetti sul DC9».

**Favelli sta anche lavorando all'idea di un merchandising speciale. E' un concetto forte se accostato a questa vicenda, lei cosa ne pensa?**

«Sì, è una cosa forte ma la funzione dell'arte è quella di fare memoria. Io poi non riesco mai ad intervenire in maniera censoria sulle idee che portano un contributo al Museo».

**Quindi, siete aperti verso quegli artisti che vorranno proporvi dei progetti?**

«Mi piace ricordare che è stato abbattuto un aereo civile in tempo di pace e il museo permette di studiare e aiutare ad andare avanti nella ricerca della verità. Chi ha voglia di confrontarsi col dramma civile si faccia avanti. Il museo deve durare ed essere vissuto. L'arte ha sempre avuto una valenza sociale. Ha sempre cercato di risvegliare le coscienze che spesso sono attutite dalla quotidianità».